

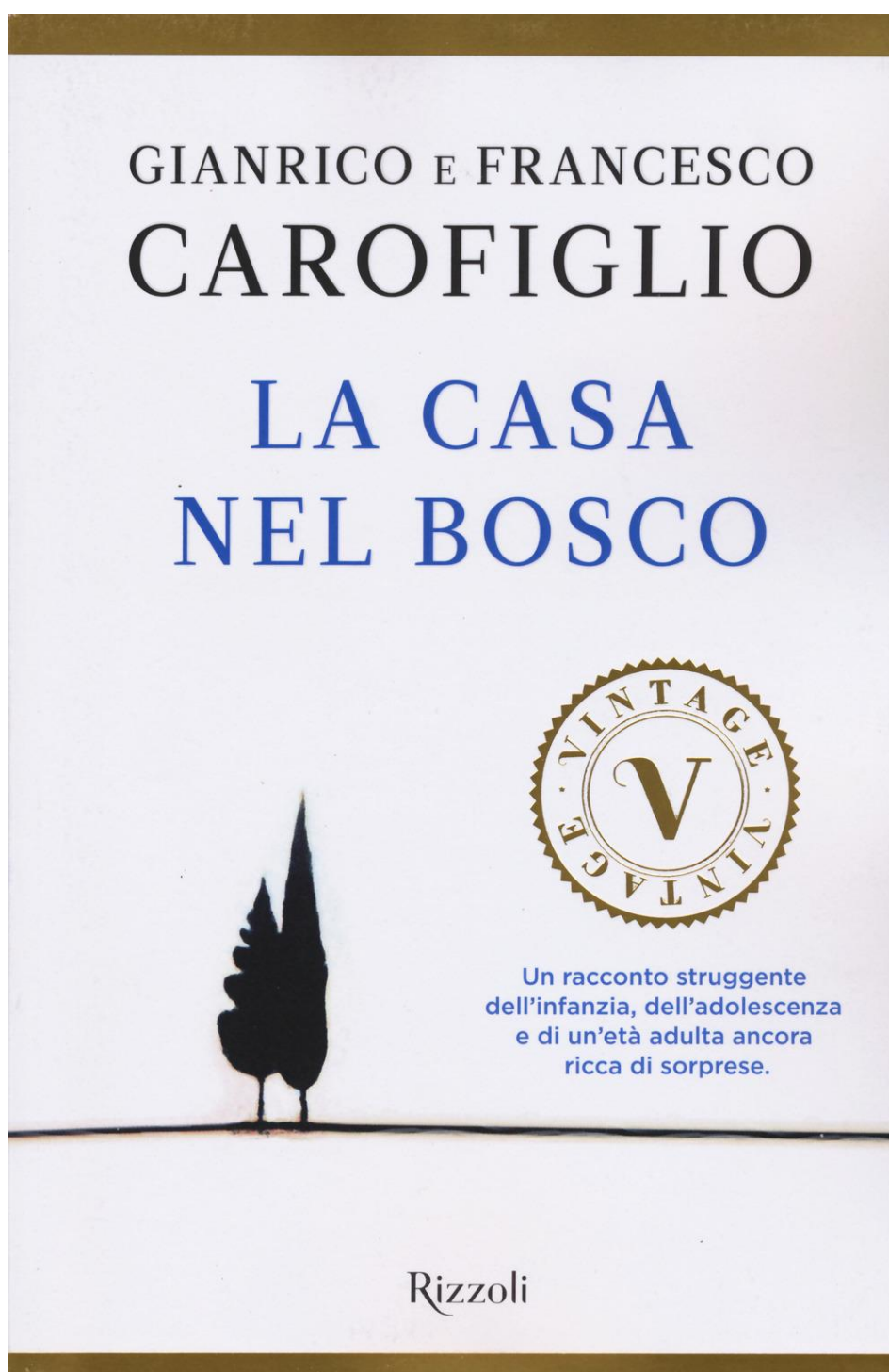
Il Gruppo di Lettura “*Il sentiero dei libri*” per il mese di Agosto 2018 ha scelto “*La casa nel bosco*” di Gianrico e Francesco Carofiglio, e ha fissato il prossimo incontro per il 5 Settembre 2018 alle ore 17,00 presso la biblioteca comunale
Proseguono gli incontri.....il gruppo di lettura IL SENTIERO DEI LIBRI si riunisce mensilmente nei locali della Biblioteca comunale.

“Dalla passione per i libri e la lettura alla costituzione di un gruppo per scambiarsi sensazioni, emozioni, pensieri su libri scelti insieme”

Il libro del mese di agosto 2018 è “*La casa nel bosco*” di Gianrico e Francesco Carofiglio

Il prossimo incontro si terrà presso LA BIBLIOTECA COMUNALE il giorno

5 SETTEMBRE 2018 alle ore 17,00



IL LIBRO

‘**La casa nel bosco**’ (Rizzoli) è il luogo dove Gianrico e Francesco hanno trascorso le vacanze della loro **infanzia**. Un spazio magico nella sua semplicità, perché quando si è bambini si riesce a cogliere con l’immaginazione la grandezza insita anche nelle piccole cose. La nuova storia narrata dallo scrittore-politico-magistrato **Gianrico Carofiglio** e dal fratello **Francesco**, raccontata a due voci, scritta a quattro mani, parte proprio da qui. È un libro sulla relazioni familiari, che non si scelgono e ci mettono alla prova.

Nonostante Gianrico e Francesco siano fratelli, non sono mai stati molto uniti. Crescendo, le loro vite hanno preso delle strade diverse; le differenze di carattere si sono esacerbate e il loro rapporto si è indebolito sotto le spinte del risentimento reciproco. Sembra che i due abbiano ormai perso ogni occasione di contatto, quando per caso si trovano a dover trascorrere qualche ora insieme nella **casa di villeggiatura** prima di consegnare le chiavi al nuovo proprietario.

Questo momento sarà la scusa per ripercorrere insieme il tracciato del passato, che si inoltra nella loro **memoria condivisa** come i sentieri che attraversano il bosco per arrivare alla loro casa dell’infanzia. E alla fine della strada ritroveranno una nuova dimensione dello stare insieme, fatta di ricordi, amicizie e amori trascorsi o vissuti solo col pensiero, di oggetti evocativi di un mondo ormai lontano a cui guardano con affetto malinconico.

‘*La casa nel bosco*’, con i suoi dialoghi ironici e caldi, è un libro che parla di riconciliazione, offrendo spunti di riflessione sulla nostra idea di **famiglia**.

Pubblicato sul settimanale Panorama il 3 aprile 2014 a cura di Silvia Malnati

Gli autori

Intervista di Mariangela Mianiti
Da Vanity Fair

Uno si tranquillizza cucinando dolci, l’altro mangia solo verdure e pasta integrale. Uno è goloso, l’altro schizzinoso. Francesco e Gianrico Carofiglio hanno deciso di scrivere, insieme, un romanzo. E hanno scoperto alcune cose

Essere fratelli e fare lo stesso mestiere, lo scrittore, non dev’essere facile. Bisogna essere molto risolti per gioire dei successi dell’uno o della creatività dell’altro. Con questa curiosità arrivo a Bari per parlare con Francesco e Gianrico Carofiglio della *Casa nel bosco*, memoir scritto insieme e che ruota attorno ai ricordi di infanzia legati ai piatti cucinati soprattutto dalle due nonne.

Non è la prima volta che lavorano insieme, nel 2007 hanno pubblicato *Cacciatori nelle tenebre*, graphic novel scritta da Gianrico e illustrata da Francesco; ma è la prima volta che scrivono un romanzo a quattro mani. L’esito è uno stile univoco come se le loro nature, diversissime, avessero trovato una sintesi spontanea. All’appuntamento al Teatro Petruzzelli trovo solo Gianrico. 52 anni, ex magistrato, ex senatore Pd, è uno dei pochi scrittori italiani a poter vivere di questo mestiere, avendo venduto 4 milioni di copie tradotte in 24 lingue. «Francesco non si sente bene, la accompagno da lui dopo», dice Gianrico mentre mi mostra la città vecchia e il lungomare.

Mi racconti la genesi del libro. «Se qualcuno un anno fa mi avesse detto che avremmo scritto insieme, gli avrei risposto che era pazzo. Io e Francesco siamo molto diversi nella scrittura, così come lo eravamo anche da bambini: lui schizzinosissimo io goloso, io cialtrone estroverso lui introverso, lui più bravo a disegnare e a suonare il pianoforte. Quando mi hanno chiesto un memoir gastronomico sentimentale, ho pensato che sarebbe stato divertente confrontarci su un tema apparentemente piccolo. È stato istruttivo, anche se in certi momenti ci saremmo presi a bottigliate in testa». Perché? «Punti di vista diversi su tutto. Il bello è stato imparare ad accettare la visione dell'altro per creare un'omogeneità di fondo». È stato geloso di lui? «Provai una sana invidia nel '99, quando mi fece leggere 30 pagine del suo primo romanzo, "With or without you". Pensai: "che roba!". Io sognavo da sempre di scrivere, ma non lo avevo mai fatto. Quella lettura fu una delle ragioni che mi spinse a iniziare. In questo gli sono debitore». Nel libro tutto comincia dalla casa di vacanza che state per vendere. Esiste davvero? «Sì. Per anni è stata la casa delle nostre estati. Poi mio padre è morto, non ci andava più nessuno e non aveva senso tenerla, così l'abbiamo venduta». Come mai ha rinunciato a fare il magistrato? «Non mi sembrava dignitoso rimanere. Lo avrei fatto come secondo lavoro e non sarebbe stato giusto verso la gente. Ho momenti di nostalgia per il lavoro investigativo, che mi piaceva molto».

Casa di Francesco, palazzo borghese e fané, soggiorno in penombra. Ariel, la sua gatta, controlla il territorio.

Gianrico dice che l'artista di famiglia è lei: illustratore, pittore, architetto, regista, attore, scrittore. «Non mi piace la definizione "artista di famiglia". E poi la parola artista è abusata. Il mio è minuzioso artigianato». Come vive il fatto che lui sia più famoso? «Mi sono chiesto perché lui sì e io no. La risposta è semplice: quello che lui ha scritto è perfetto e piace al mercato. Quello che ho scritto io è molto diverso e può non avere mercato. Bisogna essere quello che si è, il resto è una conseguenza». Mi dica, allora: perché avete scelto il cibo come tema centrale del libro? «Perché è insieme territorio di condivisione e conflitto. Io amo verdure, pasta integrale, niente carne, poco piccante, Gianrico il contrario. Io adoro il fegato di merluzzo, Gianrico detesta il merluzzo». Ma lo ha mangiato davanti a me! «Ah be', allora sta guarendo».

Chi volesse inserirsi nel gruppo può farlo liberamente in qualsiasi momento, decidere di saltare incontri e riprendere a partecipare secondo il proprio bisogno e in totale autonomia.

Gli incontri si tengono nei locali della Biblioteca comunale, presso il Centro polivalente di via Fara.

Locandina informativa
Modulo domanda